

13

Eugenio Montale

Le occasioni

La casa dei doganieri

in *Tutte le poesie*, Mondadori, Milano, 1979

1. Tu non... doganieri: il poeta sa già che nella memoria della donna non c'è più posto per ricordare la casa dei doganieri, un tempo luogo dei loro incontri amorosi (la casa cui allude il poeta era una stazione della guardia di Finanza, a Monterosso in Liguria).

3. desolata: squallida e triste.

4-5. in cui v'entrò... irrequieto: questi pochi particolari disegnano efficacemente una figura femminile colta nella sua irrequietezza giovanile: probabilmente si tratta di Annetta o Arletta, trasfigurazione poetica di Anna degli Uberti, una donna che Montale frequentò in gioventù (dal 1920 al 1924) a Monterosso (→ **Focus**, p. 542); *sciame* è una metafora dell'agitazione e del tumulto dell'animo della donna.

6. Libeccio: vento di sud-ovest, che soffia con violenza; **da anni:** da quell'incontro.

7. il suono... lieto: quel riso è ormai un ricordo d'altri tempi, ora vanificato dalla consapevolezza dell'assenza della donna.

8-9. la bussola... non torna: le due metafore testimoniano il disorientamento e la mancanza di certezze del poeta: la sua condizione è come quella di una bussola che non sa più indicare la direzione giusta perché l'ago ha perduto la sua attrazione magnetica, o è paragonabile al giuoco dei dadi, retto da una casualità cieca.

10. frastorna: distrae. La donna è distratta dalle vicissi-

Questa lirica, pubblicata nel 1930 sul periodico «L'Italia Letteraria», apre la quarta e ultima sezione della raccolta *Le occasioni*.

La forma metrica è di quattro strofe →, due di cinque e due di sei versi, alternate. I versi sono liberi con prevalenza di endecasillabi →.

Tu non ricordi la casa dei doganieri sul rialzo a strapiombo sulla scogliera: desolata t'attende dalla sera in cui v'entrò lo sciame dei tuoi pensieri e vi sostò irrequieto.

5

Libeccio sferza da anni le vecchie mura e il suono del tuo riso non è più lieto: la bussola va impazzita all'avventura e il calcolo dei dadi più non torna.

10

Tu non ricordi; altro tempo frastorna la tua memoria; un filo s'addipana.

Ne tengo ancora un capo; ma s'allontana la casa e in cima al tetto la banderuola affumicata gira senza pietà.

15

Ne tengo un capo; ma tu resti sola né qui respiri nell'oscurità.

Oh l'orizzonte in fuga, dove s'accende rara la luce della petroliera!

Il varco è qui? (Ripullula il frangente ancora sulla balza che scoscende...)

20

Tu non ricordi la casa di questa mia sera. Ed io non so chi va e chi resta.

tudini della vita.

11. un filo s'addipana: un filo si raggomitola. Il filo che si riavvolge nella matassa della memoria, disperdendosi, sta a indicare il rifluire del ricordo nell'inconscio.

12. Ne tengo ancora un capo:

solo io trattengo ancora uno dei capi di quel filo del passato.

12-13. ma s'allontana la casa: la casa si allontana anche nella memoria del poeta. *L'enjambement* lascia isolato il verbo *s'allontana*, sottolineando il graduale dissolversi dell'oggetto-casa.

13-14. la banderuola... pietà:

la banderuola segnamento che sul tetto *gira senza pietà* indica

anch'essa il trascorrere inesorabile del tempo, che travolge ogni ricordo.

15. sola: isolata, estranea a quello che accade al poeta.

16. nell'oscurità: il poeta è da solo nel buio.

17-18. Oh l'orizzonte... petroliera!: la linea dell'orizzonte, che sembra allontanarsi (*in fuga*) e confondersi con la distesa del mare, è resa a tratti visibile dalla luce intermittente (*rara*) della petroliera.

19. Il varco è qui?: è questo il punto di passaggio? È la metafora del *varco*, cara al poeta, che si domanda angosciato se quella

luce misteriosa (recupero del passato) può essere un'indicazione di salvezza. Il mare, nella poesia di Montale, è un simbolo positivo.

19-20. Ripullula... scoscende: ancora, come un tempo, le onde si infrangono sulla scogliera a picco (*scoscende*) sul mare.

21-22. Tu non ricordi... mia sera: ma la donna non ricorda la casa, rivissuta in questa sera solo dal poeta.

22. Ed io non so... resta: lo smarrimento si impadronisce del poeta che di nuovo ha perduto il senso delle cose, della vita e della morte; **chi resta:** chi è vivo.

ANALISI E COMMENTO

La ricerca del *varco*

Uno dei temi fondamentali di questa lirica è quello del *varco*, inteso come superamento della solitudine esistenziale, come ricerca di una vita autentica, ma che rimane una possibilità irrealizzata.

La casa dei doganieri, un tempo luogo di incontri amorosi con una donna e ormai luogo della memoria, diviene per il poeta il pretesto, l'“occasione” per riandare a un sogno di felicità accarezzata e perduta insieme. Il poeta è consapevole che non ci può essere più corrispondenza di affetti nel ricordo: dei due è solo lui a mantenere vivo il tempo di quell'incontro e a tenere un capo del filo che non riesce però a farli ricongiungere: all'altro capo lei non c'è più, distratta da altri labirinti di vita.

Di lontano, balena a tratti una luce (richeggia «l'anello che non tiene» della lirica *I limoni*, → T64), forse la via di fuga dal rapido scorrere del tempo sempre uguale; ma subito la speranza del *varco* è vanificata. L'io lirico → non può che proclamare la sua solitudine e il suo smarrimento dinanzi agli eventi: perduto il senso delle cose, dell'andare e del restare, del permanere nella memoria e del perdersi nell'oblio, egli non sa più quale significato attribuire al passato, al presente, alla vita stessa.

I correlativi oggettivi: la negatività

L'inquietudine e il disorientamento esistenziale sono resi attraverso oggetti-simbolo. Alla casa il poeta attribuisce lo squallore e la desolazione che sono nel suo animo; essa è vuota e sferzata dal libeccio, simbolo del tempo che spazza via ogni cosa; la sua posizione è a strapiombo, così che evoca un senso di precarietà; è la *casa dei doganieri*, la qual cosa suggerisce l'idea di un confine che non si sa se potrà essere varcato.

L'ago della bussola che non sente più l'attrazione magnetica ed è come impazzito indica la difficoltà di trovare la strada giusta, così come il giuoco dei dadi, il cui calcolo non torna più, indica l'impossibilità di ogni previsione.

Il recupero memoriale: Proust e Montale

Il tema del tempo, la potenza del ricordo e dell'immergersi nella memoria evocano i procedimenti conoscitivi di *Alla ricerca del tempo perduto* di Marcel Proust, ma Montale appare una specie di «Proust alla rovescia», secondo una definizione del critico Gianfranco Contini.

Lo scrittore francese vive il presente come rivisitazione del passato: non si tratta solo di ricordare ma di rivivere il passato, fino ad annullare le distanze temporali, a sentirlo vivo e presente. Per Montale, invece, il passato si perde nel buio della memoria e non è possibile riviverlo: la memoria si rivela incapace di custodirlo di fronte allo scorrere inesorabile del tempo, che tutto cancella (→ Focus, p. 538).

La trama fonica

La poetica della sofferenza in Montale si esprime anche attraverso l'irregolarità delle rime → e delle assonanze →: *irrequieto-lieto* (vv. 5-7) stabilisce un legame tra la prima e la seconda strofa; *s'addipana-s'allontana* (vv. 11-12) collega la seconda e la terza; *scogliera-sera-petroliera* (vv. 2-3-18) collega la prima e la quarta strofa.

LAVORIAMO SUL TESTO

1. **Il significato della casa.** La descrizione della casa dei doganieri, al di là del dato paesaggistico, assume un significato psicologico. Quali caratteristiche le vengono attribuite? Quale significato ha nella lirica?

2. **Aggressione e disorientamento.** La seconda e la terza strofa sono ricche di immagini che suggeriscono l'idea di disorientamento: individuale e spiega il loro significato simbolico.

3. Il male di vivere. Il male di vivere è un tema ricorrente nelle poesie di Montale. Quale aspetto assume in questa lirica?

4. La condanna alla solitudine. Spiega per quale motivo il ricordo non permette di ricostruire un legame fra l'io lirico[→] e la donna e di recuperare il passato.

5. I correlativi oggettivi. Questa lirica è ricca di correlativi oggettivi, cioè di immagini e situazioni concrete che rimandano a un'emozione. Completa la tabella precisando le situazioni o gli oggetti collegati ai sentimenti in elenco.

La mancanza di certezze e il disorientamento dell'io lirico
Il ricordo che si dilegua
Il trascorrere inesorabile del tempo	<i>la banderuola / affumicata gira senza pietà</i>
La speranza di una salvezza

6. L'assenza della donna. Quali riflessioni sulla vita e sul tempo sono provocate dal ricordo della ragazza un tempo amata? Quale stato d'animo genera nell'io lirico la sua assenza?

7. L'ultimo verso. Chiarisci il significato che assume nel contesto l'ultimo verso.

8. Il varco è qui? Il v. 19 ha un significato profondo nella poetica di Montale: quale?.

